

Anno accademico 2023-2024

Programmi degli insegnamenti attivati dal corso di laurea in filosofia

Revisione 9 maggio 2024

I programmi qui pubblicati possono subire modifiche. Consultare al riguardo i docenti e il sito <http://didattica.uniroma2.it>. Ulteriori indicazioni possono trovarsi nel sito del corso di laurea <http://mondodomeni.org/filosofiatorvergata/>.

Gli insegnamenti sono elencati in ordine alfabetico. La sigla LM indica che il corso è destinato in modo particolare alla laurea magistrale, ma gli insegnamenti inseribili nel piano di studio della laurea magistrale non sono limitati ad essi. Le norme esatte sulla compilazione del piano di studio risultano dal manifesto alla pagina <https://mondodomeni.org/filosofiatorvergata/studenti/pianodistudio/>

Antropologia filosofica A (Emanuela Tangari)

Essere è (un) Atto. La metafisica della libertà in Louis Lavelle. Louis Lavelle è tra i maggiori rappresentanti della *filosofia dello spirito* francese. La metafisica lavelliana si pone come fondamento di ogni riflessione morale e antropologica, e possiede un carattere inequivocabilmente dinamico: l'Essere è Atto, attività pura, sovrabbondanza che si offre al pensiero e all'esistenza. Indagare l'Essere vuol dire allora indagarne la realizzazione. La filosofia deve essere «inevitabilmente personale». Se l'essere è atto, la partecipazione a questo atto non richiede una contemplazione, ma un'attività: è un invito, per la persona, a realizzare l'essere che contemporaneamente è donato e *da farsi*. Si incontra qui il gioco della libertà: gli esseri umani sono chiamati, nella partecipazione alla realtà e nella costituzione della propria soggettività attraverso il corpo, lo spirito, il mondo, ad un atto di libertà e di medesima donazione.

Louis Lavelle, *La presenza totale*, Minerva, 1970

Louis Lavelle, *De l'Être*, Aubier Montaigne, Paris 1947, passi scelti

Louis Lavelle, *De l'Acte*, Aubier Montaigne, Paris 1992, passi scelti

Antropologia filosofica B (Emanuela Tangari)

Il mistero dell'essere, il primato del concreto immediato: soggettività e relazione nel personalismo francese di Gabriel Marcel. La relazione io-tu e lo spazio che in essa si costituisce rappresenta una categoria ermeneutica essenziale per Gabriel Marcel, che concepisce tale spazio (e l'io stesso, la sua comprensione) come *mistero*. Il soggetto si scopre nel rapporto con un reale che irrompe e rompe il pensiero astratto; cifra privilegiata di questo reale è l'esperienza dell'amore in cui l'io incontra il *tu* in una logica di dialogo, in una *dialogica* di domanda e risposta in cui l'essenza lascia il posto alla relazione.

Gabriel Marcel, *Il mistero dell'essere*, Borla 1987.

Gabriel Marcel, *Homo viator*, Borla 1980, passi scelti.

Bioetica A (Stefano Semplici)

Introduzione alla bioetica e alla bioetica globale. Il primo modulo del corso presenterà i temi principali, i concetti fondamentali e la terminologia della bioetica, sottolineandone il carattere interdisciplinare e “globale”.

M. Reichlin, *Fondamenti di bioetica*, il Mulino, Bologna 2021.

H. ten Have, *Bioetica globale. Un'introduzione*, Piccin, Padova 2020, pp. 1-166 e 225-257.

Altra bibliografia

Gli studenti possono fare riferimento, per l'approfondimento dei temi affrontati nel corso, alle indicazioni bibliografiche incluse nei testi adottati. Il docente è a disposizione per ulteriori indicazioni.

Bioetica B (Stefano Semplici)

Introduzione alla bioetica animale. Il secondo modulo del corso affronterà il tema dei “diritti” degli animali, illustrando le principali prospettive normative e approfondendo alcuni temi specifici: l'alimentazione, la ricerca scientifica, il rapporto fra questo ambito della bioetica e i principi alla base delle società democratiche.

F. Zuolo, *Etica e animali. Come è giusto trattarli e perché*, il Mulino, Bologna 2018.

S. Pollo, *Manifesto per un animalismo democratico*, Carocci, Roma 2021

G.B. Callicott - Ch.M. Korsgaard - C. Diamond, *Contro i diritti degli animali?*, Medusa, Milano 2020.

Teologia e animali, in «Credere oggi», XLII (2/2022), n. 248, pp. 11-56 e 73-88.

Bioetica LM A (Stefano Semplici)

Introduzione alla bioetica animale. Il secondo modulo del corso affronterà il tema dei “diritti” degli animali, illustrando le principali prospettive normative e approfondendo alcuni temi specifici: l'alimentazione, la ricerca scientifica, il rapporto fra questo ambito della bioetica e i principi alla base delle società democratiche. Una precisazione importante: gli studenti iscritti alla laurea magistrale interessati ai 6 CFU dell'insegnamento di bioetica devono obbligatoriamente fare riferimento al programma del secondo modulo.

F. Zuolo, *Etica e animali. Come è giusto trattarli e perché*, il Mulino, Bologna 2018.

S. Pollo, *Manifesto per un animalismo democratico*, Carocci, Roma 2021

G.B. Callicott - Ch.M. Korsgaard - C. Diamond, *Contro i diritti degli animali?*, Medusa, Milano 2020.

Teologia e animali, in «Credere oggi», XLII (2/2022), n. 248, pp. 11-56 e 73-88.

Didattica della filosofia A (Cecilia Panti)

Platone è per domani? L'insegnamento della filosofia a partire da un'esperienza raccontata. Prendendo spunto dal racconto dell'esperienza di insegnamento nel libro di Alessandro Salerno, *Platone è per domani? Cronache scolastiche del XXI secolo*, Algra 2022, il corso intende trattare le seguenti tematiche: 1) Normative concernenti le recenti riforme scolastiche, i percorsi di formazione degli insegnanti, gli orientamenti ministeriali (documento MIUR Orientamenti per l'apprendimento della Filosofia nella società della conoscenza, 2017). 2) Strumenti didattici: i manuali di Storia della filosofia per i licei, le letture dei classici, i nuovi media (portali, siti dedicati, siti di società filosofiche ecc). 3) Metodologie: esercitazioni con gli studenti durante le lezioni (laboratorio didattico) relative

alle principali metodiche di insegnamento (lezioni frontali, unità didattiche, gruppi di discussione ecc.); gli strumenti di valutazione e verifica; la relazione dell'insegnamento della filosofia con la storia, le scienze umane, la letteratura, ecc.; l'approccio storico-diacronico e quello tematico-analitico alla filosofia.

Alessandro Salerno, *Platone è per domani? Cronache scolastiche del XXI secolo*, Algra 2022

Alberto Gaiani, *Insegnare concetti. La filosofia nella scuola di oggi*, Roma, Carocci 2012 oppure

Alessandra Modugno, *Filosofia e didattica. Apprendimento e acquisizione di competenze a scuola*, Carocci 2014.

Comunicazione filosofica. Rivista telematica di ricerca e didattica filosofica della SFI, 40 (2018) (PDF disponibile on line: <http://www.sfi.it>).

Epigrafia greca LM A (Alessandra Inglese)

La scrittura pubblica e privata nelle epigrafi delle *poleis* greche. Storia della disciplina; i principali repertori. Caratteristiche e metodologie dell'epigrafia greca. Segni diacritici, edizioni critiche. I sistemi scrittori nel mondo antico. Il sistema alfabetico. Gli alfabeti greci arcaici; lettura di documenti arcaici. Esempi di iscrizioni di varia tipologia e cronologia. Le istituzioni ateniesi di V e IV sec.: lettura di decreti attici e confronto con documenti di altre realtà greche. Gli studenti non frequentanti dovranno concordare il programma con la docente.

Appunti delle lezioni e dossier di testi epigrafici fornito durante le lezioni

Selezione di schede dal catalogo AXON, *Iscrizioni Storiche Greche*, Università Ca' Foscari Venezia

Selezione di pagine da M. Guarducci, *L'epigrafia greca dalle origini al tardo impero*, Ed. Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, Roma 1987

E. Culasso Gastaldi, *L'epigrafia greca*, in G. Poma (a cura di), *Le fonti per la storia antica*, Bologna 2008

M.L. Lazzarini, *La scrittura nella città: iscrizioni, archivi e alfabetizzazione*, in *I Greci* 2,II, Torino 1997, pp.725-750

Inoltre, almeno tre letture a scelta degli studenti comunicate durante le lezioni.

Estetica A (Giuseppe Patella)

Estetica e senso comune. Dopo aver familiarizzato con i termini, i concetti, gli autori, le categorie principali e la storia della disciplina filosofica dell'estetica, il primo modulo del corso intende indagare in modo approfondito la nozione di «senso comune» (che oscilla tipicamente tra ovvietà e saggezza: dalla doxa più banale al «buon senso», dal senso che abbiamo in comune al sentimento della comunità, alla saggezza di cui ogni membro dell'umanità è portatore) in relazione alla disciplina dell'estetica e in riferimento particolare al pensiero di Vico e Kant.

D'Angelo, Franzini, Scaramuzza (a cura di), *Estetica*, Milano, Raffaello Cortina Editore, 2002

I. Kant, *Critica del Giudizio*, Bari, Laterza (o altra edizione), §§ 18-22

A.M. Lorusso, *L'utilità del senso comune*, Bologna, il Mulino, 2022

G. Patella, *Ingegno Vico. Saggi estetici*, Pisa, Edizioni ETS, 2022

Estetica B (Giuseppe Patella)

Estetica ed ecologia. Se l'estetica si presenta da sempre come una riflessione critica sulle forme della bellezza, dell'arte, della cultura e della natura, di fronte agli odierni scenari di crisi

climatica e ambientale, essa deve oggi assumersi il compito di interrogarsi filosoficamente sui temi della natura, dell'ecologia e dell'ambiente a partire dalla prospettiva filosofica del sentire che gli è propria, provando a immaginare nuove forme di sentire ecologico all'altezza dei tempi difficili che stiamo attraversando.

T. Morton, *Noi, esseri ecologici*, trad. it. Roma-Bari, Laterza, 2018

B. Latour, *Dove sono? Lezioni di filosofia per un pianeta che cambia*, trad. it. Torino, Einaudi, 2022

E. Coccia, *Metamorfosi*, Torino, Einaudi, 2022

Estetica LM A (Giuseppe Patella)

Estetica: scienza antica o moderna? L'estetica è una disciplina antica o moderna? Quando nasce esattamente? Cosa significa antichità o modernità per l'estetica e quali conseguenze teoriche discendono dalla scelta dell'una o dell'altra ipotesi? A queste domande cerca di rispondere il corso attraverso una lettura e una interpretazione ravvicinata dei testi di alcuni classici dell'estetica.

Vercellone, Bertinetto, Garelli, *Storia dell'estetica moderna e contemporanea*, Bologna, Il Mulino, 2003

A.G. Baumgarten, *Estetica*, Milano, Aesthetica Edizioni, 2020

A.G. Baumgarten, *I. Kant, Il battesimo dell'estetica*, Pisa, Edizioni ETS, 2008

B. Croce, *Breviario di estetica. Estetica in nuce*, Milano, Adelphi, 1990, pp. 119-190

G. Patella, *Ingegno Vico. Saggi estetici*, Pisa, Edizioni ETS, 2022

Estetica e filosofia della musica A (Mara Lacchè)

Introduzione all'estetica musicale. Lo sviluppo del pensiero musicale nel Novecento. Il modulo sarà articolato in due parti: un'introduzione all'Estetica musicale in quanto disciplina filosofica autonoma e al suo sviluppo nel corso del XIX secolo (Dahlhaus); lo sviluppo pensiero musicale nel Novecento, attraverso le diramazioni e i molteplici ambiti di riflessione (semiologica, linguistica, fenomenologica, ecc.), in relazione con le avanguardie storiche e della seconda metà del Novecento.

Carl Dahlhaus, *L'estetica della musica*, trad. it. di Riccardo Culeddo, Roma, Astrolabio, 2009

Enrico Fubini, *Il pensiero musicale nel Novecento*, Pisa, ETS, 2011.

Dispense sugli argomenti trattati (slides, ascolti, testi filosofici e teorici) saranno messe a disposizione online. Le letture di approfondimento per i non frequentanti dovranno essere concordate con la docente.

Bibliografia di riferimento:

Michela Garda, *L'estetica musicale del Novecento: tendenze e problemi*, Roma, Carrocci, 2007

Peter Kivy, *Filosofia della musica. Un'introduzione*, a cura di Alessandro Bertinetto, Torino, Einaudi, 2022

Giovanni Piana, *Filosofia della musica*, Milano, Angelo Guerini, 2005 (disponibile in

<http://spaziofilosofico.filosofia.unimi.it/wp-content/uploads/2016/10/filosofiadellamusica.pdf>).

Estetica e filosofia della musica B (Mara Lacchè)

Vladimir Jankélévitch, la musica e l'ineffabile. Il corso propone un approfondimento del pensiero filosofico-estetico, di impronta bergsoniana, di Vladimir Jankélévitch e della sua concezione della musica come linguaggio dell'"ineffabilità", dell'inafferrabilità della dinamica

artistica, in quanto inafferrabile è lo “charme”, il carattere gratuito proprio di ogni cosa, di cui l’opera d’arte, e in particolare quella musica, è una testimonianza emblematica. Saranno presi in considerazione anche gli scritti in relazione alla musica francese fra XIX e XX secolo (Fauré, Debussy e Ravel).

Vladimir Jankélévitch, *La musica e l’ineffabile*, trad. it. a cura di Enrica Lisciani-Petrini, Milano, Bompiani, 1998.

Vladimir Jankélévitch, *Ravel*, trad. it. di Laura Lovisetti Fuà, Milano, Abscondita, 2018.

Vladimir Jankélévitch, *Debussy e il mistero*, a cura di Enrica Lisciani-Petrini, trad. it. di Carlo Migliaccio, Milano, SE, 2022.

Vladimir Jankélévitch, *Fauré et l’inexprimable*, Paris, Pocket, 1992.

Enrica Lisciani-Petrini, *Il suono incrinato*, Torino, Einaudi, 2011.

Carlo Migliaccio, *L’odissea musicale nella filosofia di Vladimir Jankélévitch*, Palermo, CUEM, 2000 (disponibile in <http://spaziofilosofico.filosofia.unimi.it/wp-content/uploads/2017/05/Lodissea-musicale-nella-filosofia-di-Vladimir-Jankélévitch-Migliaccio.pdf>).

Etica dello sviluppo sostenibile A (Stefano Semplici)

Combattere la povertà. A partire dal testo di A.B. Banerjee e E. Duflo *L’economia dei poveri*, saranno approfonditi i principi, i valori e le prospettive di cui tenere conto per combattere la povertà e comprendere la sua relazione con altre questioni fondamentali affrontate nell’Agenda 2030, come salute e istruzione.

A.B. Banerjee e E. Duflo, *L’economia dei poveri. Capire la vera natura della povertà per combatterla*, Feltrinelli, Milano 2019 (2 ed.), pp. 7-198 e 253-291.

Etica sociale A (Stefano Semplici)

Strumenti per la vita e forme di libertà e dominio: schiavi, macchine, intelligenza artificiale. Aristotele parlava degli schiavi come “strumenti animati”. A partire da questa definizione e dal suo contesto, asimmetrie di potere e rapporti di riconoscimento verranno approfonditi in relazione ad alcuni passaggi storici cruciali e al ruolo del progresso tecnologico nelle sfere della produzione e dello scambio. Il trasferimento alle macchine di capacità tipiche dell’intelligenza umana apre nuove opportunità, ma implica anche il rischio di nuove vulnerabilità e forme di dominio.

R. Bodei, *Dominio e sottomissione. Schiavi, animali, macchine, Intelligenza Artificiale*, il Mulino, Bologna 2023

M. Simonazzi e T. Casadei (a cura di), *Nuove e antiche forme di schiavitù*, Editoriale Scientifica, Napoli 2018, pp. 135-201 (il volume risulta esaurito, ma l’Editore ha garantito la disponibilità a offrire assistenza agli studenti che ne facciano richiesta scrivendo all’indirizzo ordini@editorialescientifica.com)

Etica sociale B (Stefano Semplici)

Strumenti per la vita e forme di libertà e dominio: infosfera ed etica delle macchine. Il secondo modulo del corso si concentrerà sul modo in cui le tecnologie dell’informazione e della comunicazione stanno modificando aspetti fondamentali della vita degli individui e delle società. Verranno approfonditi, in particolare, le conseguenze del progressivo sfumare dei confini fra la vita online e la vita offline e alcuni dilemmi morali posti dallo sviluppo della robotica e dell’intelligenza artificiale, a partire dai veicoli e dalle armi “autonomi”.

L. Floridi, *La quarta rivoluzione. Come l'infosfera sta trasformando il mondo*, Raffaello Cortina Editore, Milano 2017
G. Tamburrini, *Etica delle macchine. Dilemmi morali per robotica e intelligenza artificiale*, Carocci, Roma 2020.

Filosofia del diritto A (Angela Votrico)

Il diritto a teatro. La letteratura è da sempre lo specchio della società, dei suoi aspetti culturali, delle sue trasformazioni. Anche la riflessione sui fenomeni giuridici spesso è sollecitata e facilitata dalle opere letterarie. In questo senso il teatro greco è una fonte inesauribile e preziosa per ricostruire il percorso dei temi della giustizia così come vennero affermandosi dal periodo arcaico a quello classico.

Si leggeranno e commenteranno passi scelti delle tragedie e delle commedie più significative per una riflessione filosofico-giuridica: *L'Orestea*, *Prometeo incatenato*, *Le Supplici*, *Antigone*, *Filottete*, *Medea*, *Le Baccanti*, *Le Donne all'assemblea*, *La Pace*, *Gli Acaresi*.

Per i non frequentanti i testi di riferimento sono:

G. Solari, *Il problema della giustizia e dello Stato nell'antichità classica*, Giappichelli.
M. Vegetti, *Un paradigma in cielo. Platone politico da Aristotele al Novecento*, Carocci.

Filosofia del diritto B (Angela Votrico)

Leggendo o rileggendo la Costituzione. Carattere della costituzione italiana; genesi, significato e struttura; la difesa dei diritti, quelli di libertà e quelli sociali; la solidarietà come principio giuridico; uguaglianza e libertà; l'Italia ripudia la guerra.

La Costituzione italiana in una qualsiasi edizione.

L. Ferrajoli, *La costruzione della democrazia. Teoria del garantismo costituzionale*, Laterza 2021.

G. Del Vecchio, *Il diritto internazionale e il problema della pace*, Studium 2018.

F. Carnelutti, *La guerra e la pace*, Giappichelli 2014.

Filosofia della religione A (Giovanni Salmeri)

Un progetto di comprensione filosofica della fede: la demitizzazione. È possibile essere religiosi nell'età della tecnica? Negli anni 40 del Novecento il problema viene posto in maniera radicale da Rudolf Bultmann, teologo luterano, che sulla base della filosofia di Heidegger concepisce il progetto della «demitizzazione», che consiste nel reinterpretare i contenuti della fede cristiana con categorie non più cosmologiche, ma esistenziali. Contemporaneamente e sotto simili influenze, anche il teologo riformato gallese Charles Dodd propone l'idea di «escatologia relizzata», che reinterpreta in forma esistenziale il tradizionale discorso sugli «ultimi tempi». Soprattutto nella variante di Bultmann, la demitizzazione, spesso vista come una trasformazione filosofica della fede, diventa uno dei temi più discussi nella filosofia della religione. In questo modulo saranno contestualizzati e analizzati i testi fondamentali.

Martin Heidegger, *Essere e tempo*, Mondadori, Milano 2021

Charles H. Dodd, *History and the Gospel*, Charles Scribner's Sons, New York 1953

Rudolf Bultmann, *Nuovo Testamento e mitologia. Il manifesto della demitizzazione*, Queriniana, Brescia 1970

Rudolf Bultmann, *Storia ed escatologia*, Queriniana, Brescia 1989

Indicazioni esatte sul programma di esame saranno pubblicate in Didatticaweb.

Filosofia della religione B (Giovanni Salmeri)

La disputa sulla demitizzazione nell'età della tecnica: riprese, contestazioni, riformulazioni. La posizione centrale delle questioni poste dal progetto della demitizzazione di Rudolf Bultmann assicura una lunga vitalità al dibattito: Karl Jaspers, Friedrich Gogarten, Paul Ricoeur, Oscar Cullmann, Karl Barth, Enrico Castelli, pendono parte alla discussione, arricchendo la filosofia della religione di un campo di temi fino a quel momento sconosciuti. Ma il punto di partenza del progetto della demitizzazione, cioè la nuova immagine moderna del mondo, congiunge idealmente la discussione al tema del «disincantamento del mondo», posto per la prima volta da Max Weber e poi variamente ripreso nel dominio della sociologia della religione. Questo modulo tenterà di percorrere e riannodare i vari fili di questa discussione, che toccano alcuni dei campi più vitali della filosofia del Novecento.

Oscar Cullmann et al., *Capire Bultmann. Una testimonianza ecumenica*, Borla, Torino 1971

Giovanni Miegge, *L'Evangelo e il Mito*, Edizioni di Comunità, Milano 1956

Friedrich Gogarten, *Demitizzazione e Chiesa*, Queriniana, Brescia 1981

Karl Jaspers, Rudolf Bultmann, *Il problema della demitizzazione*, Morcelliana, Brescia 2018

Enrico Castelli (curatore), *Il problema della demitizzazione*, CEDAM, Padova 1961

Franco Bianco, *Distruzione e riconquista del mito. Il problema della storia come orizzonte e fondamento della demitizzazione*, Silva, Milano 1962

Marcel Gauchet, *Il disincantamento del mondo*, Einaudi, Torino 1997

Hans Joas, *The Power of the Sacred. An Alternative to the Narrative of Disenchantment*, Oxford University Press, Oxford 2021

Indicazioni esatte sul programma di esame saranno pubblicate in Didatticaweb.

Filosofia della scienza A (Gabriele Pulcini)

Il problema di Hume e il falsificazionismo popperiano. 1. Operatori logici e linguaggio della logica classica proposizionale. Tavole di verità, tautologie, contraddizioni, formule vero-funzionalmente contingenti. Quantificatori e linguaggio del prim'ordine. Alberi di refutazione. Relazione d'identità.

A. Varzi, J. Nolt e D. Rohatyn, *Logica*, McGraw-Hill. (capitoli 3 e 6)

Altra bibliografia

Testi complementari consultabili da coloro che non abbiano seguito il corso: D. Palladino, *Corso di logica*, Carocci J. Ladyman, *Filosofia della scienza*, Carocci

Filosofia della scienza B (Gabriele Pulcini)

Il problema di Hume e il falsificazionismo popperiano. 2. Distinzione tra ragionamento deduttivo e ragionamento induttivo. Lettura e commento di alcuni passi della *Ricerca sull'intelletto umano*. La critica di Popper all'induttivismo. Aspetti logici e filosofici del falsificazionismo popperiano. Critiche al falsificazionismo (la critica di Kuhn, la tesi di Duhem-Quine).

D. Gilles e G. Giorrello, *La filosofia della scienza nel XX secolo*, Laterza.

D. Hume. *Ricerca sull'intelletto umano*, Laterza.

K. Popper, *Logica della scoperta scientifica*, Einaudi. (Parti scelte)

K. Popper, *Congetture e confutazioni*, (saggio contenuto nell'omonima raccolta edita da Il Saggiatore).

Filosofia morale A (Marco Deodati)

I concetti e le teorie fondamentali della filosofia morale. 1. Il corso vuole offrire una solida introduzione alla riflessione morale, presentandone in modo critico e sistematico i concetti e le teorie fondamentali. Saranno prese in considerazione le nozioni di bene, male, virtù, felicità, dovere, azione, libertà, responsabilità, coscienza, legge, mostrando come queste vengono determinate e articolate nelle principali dottrine etiche della storia del pensiero occidentale. Particolare attenzione verrà dedicata all'etica delle virtù, all'utilitarismo, all'etica deontologica.

A. Da Re, *Filosofia morale. Storia, teorie, argomenti*, Pearson 2018 (capp. 1-8)

Un testo a scelta tra:

Aristotele, *Etica nicomachea*, Bompiani o Laterza o BUR (libri I, II, III, VI)

I. Kant, *Fondazione della metafisica dei costumi*, Bompiani o Laterza

J.S. Mill, *L'utilitarismo*, in *La libertà. L'utilitarismo. L'asservimento delle donne*, BUR

Filosofia morale B (Marco Deodati)

Alle radici dell'etica: simpatia e intersoggettività. Come noto, a partire dal Settecento si è cominciato a rintracciare le basi del comportamento etico in specifici sentimenti morali. In particolare, David Hume e Adam Smith hanno visto nella simpatia la caratteristica che permette agli individui di comprendersi e cooperare, andando oltre i moventi egoistici. Nel Novecento, la fenomenologia di Max Scheler ritorna su tale questione, sottoponendola però a un'analisi di tipo nuovo, basata non più su una psicologia di tipo associazionistico, bensì su un'indagine eidetica che mira a rinvenire le strutture essenziali del sentimento. Il corso mira a offrire strumenti ermeneutici e chiavi di lettura critiche per comprendere i tratti fondamentali di questa prospettiva teorica, soffermandosi in particolar modo sulle modalità del co-sentire e dell'esperienza dell'altro.

M. Scheler, *Essenza e forme della simpatia*, Franco Angeli, Milano 2010

M. Frings, *Max Weber. A Concise Introduction into the World of a Great Thinker*, Marquette University Press, Milwaukee (WI) 1996

Filosofia morale LM A (Marco Deodati)

Tecnicizzazione e responsività: una prospettiva fenomenologica. Nei dibattiti contemporanei, filosofici e non, si presenta spesso la tecnica come una dimensione di artefatti umani contrapposta alla sfera propriamente naturale. Questa contrapposizione è funzionale, da un lato, alla crescita costante del peso dei dispositivi tecnici nelle nostre vite, dall'altro alla loro demonizzazione in quanto strumenti che deformano la natura umana in ciò che essa ha di essenziale, in special modo sul piano etico della responsabilità. Facendo ricorso ad alcune significative riflessioni fenomenologiche, il corso si propone invece di mostrare come ogni esperienza umana, anche la più "naturale", sia connotata da processi di tecnicizzazione. Essi affondano già nella dimensione estetica e cinetica del corpo, così come nelle forme più originarie dell'agire e del conoscere, cioè in tutti quei modi in cui si esplicita il carattere responsivo dell'essere umano. Da questo punto di vista, la questione della responsabilità si declina come capacità di riattivazione del senso e come possibilità di risposta creativa rispetto al carattere uniformante dei processi tecnicizzanti.

E. Husserl, *La crisi delle scienze europee e la fenomenologia trascendentale*, Il Saggiatore, Milano (§§ 8-9)

E. Husserl, *L'origine della geometria*, Castelvechi, Roma 2023

H. Blumenberg, *Le realtà in cui viviamo*, Feltrinelli, Milano 1981 (parti scelte)

B. Waldenfels, da specificare

Filosofia morale LM B (Marco Deodati)

Archeologia del mondo tecnologico e della responsività. Il modulo B è pensato in stretta connessione con il modulo A, in quanto porta avanti l'indagine sul nesso, al contempo strutturale e tuttavia problematico, tra tecnica e responsività. In questo caso, il discorso si incentrerà sulla proposta teorica che Maurizio Ferraris è andato sviluppando in alcuni dei suoi ultimi lavori, nei quali emerge come le macchine e, più in generale, i dispositivi tecnici sono essenziali per lo sviluppo di quel tipo peculiare di essere vivente chiamato uomo. L'idea è che la tecnica, lungi dallo snaturare l'umanità, ne riveli invece le caratteristiche principali, specie nel contesto della grande rivoluzione in atto, quella del web o docusfera, nella quale tuttavia alla responsività umana spetta di provvedere a un adeguata cornice etico-politica che ne favorisca le potenzialità emancipatrici.

M. Ferraris, *Mobilitazione totale*, Laterza, Roma-Bari 2015

M. Ferraris, *Documanità. Filosofia del mondo nuovo*, Laterza, Roma-Bari 2021

M. Ferraris, *Archeologia dello spirito*, in «Filosofia Morale/Moral Philosophy», 3 (2023), pp. 55-80

Filosofia teoretica A (Luigi Manfreda)

Oralità e scrittura. Le forme del pensare. 1. Il modulo esaminerà aspetti storico-antropologici e filosofici della differenza tra l'orale e lo scritto. Per lo studio dei concetti fondamentali della filosofia, si proporrà la *Terminologia filosofica* di Adorno.

J. Goody, *Il potere della tradizione scritta*, Bollati Boringhieri 2002

T. W. Adorno, *Terminologia filosofica*, Einaudi 2007, pp. 1-256

Filosofia teoretica B (Luigi Manfreda)

Oralità e scrittura. Le forme del pensare. 2. Il modulo esaminerà aspetti storico-antropologici e filosofici della differenza tra l'orale e lo scritto. Per lo studio dei concetti fondamentali della filosofia, si proporrà la *Terminologia filosofica* di Adorno.

Walter J. Ong, *Oralità e scrittura. Le tecnologie della parola*, Il Mulino 2014

T. W. Adorno, *Terminologia filosofica*, Einaudi 2007, pp. 256-513

Filosofia teoretica LM A (Luigi Manfreda)

Il Nietzsche di Heidegger. 1. Il modulo analizzerà l'interpretazione heideggeriana dell'opera di Nietzsche, nei vari testi composti tra la metà degli anni '30 del Novecento e il 1946..

M. Heidegger, *Nietzsche*, Adelphi 1994, pp. 1-540

AA. VV., *Heidegger*, a cura di F. Volpi, Laterza 1998

Filosofia teoretica LM B (Luigi Manfreda)

Il Nietzsche di Heidegger. 2. Il modulo analizzerà l'interpretazione heideggeriana dell'opera di Nietzsche, nei vari testi composti tra la metà degli anni '30 del Novecento e il 1946.

M. Heidegger, *Nietzsche*, Adelphi 1994, pp. 541-973

AA. VV., *Heidegger*, a cura di F. Volpi, Laterza 1998

Laboratorio di Filosofia e Teatro (Paolo Quintili, Fabrizio Vona e Serena Mazzone)

La Vita di Galileo di Bertolt Brecht. Il confronto/scontro tra scienza e potere teocratico: l'abiura. La Vita di Galileo (Leben des Galilei) è un'opera che Bertolt Brecht scrisse tra il 1938 e il 1939 durante il suo esilio in Danimarca, rivista e tradotta in inglese nel 1945 durante il suo soggiorno negli Stati Uniti, poi rielaborata fino al 1954 nella cosiddetta "versione berlinese". La prima rappresentazione teatrale ebbe luogo il 9 settembre 1943 a Zurigo. È un lavoro centrale nell'opera di Brecht, scritto in collaborazione con Margarete Steffin e il musicista H. Eisler. È stata pubblicata per la prima volta in Francia nel 1955. L'opera si presenta come una biografia teatrale di Galileo ma è molto di più, è una sorta di testamento spirituale di un artista impegnato politicamente da decenni nel movimento operaio internazionale e nella rivoluzione comunista. Paradigmatica è la battuta del protagonista, Galileo, spesso ripetuta con variazioni: «Chiunque non conosca la verità è uno sciocco. Ma chi conosce la verità e la chiama menzogna è un criminale». Vi si assiste allo scontro frontale, definitivo tra il Potere teocratico e la Scienza, scontro tra le credenze legate all'autorità della Tradizione e la Verità che prima o poi si afferma universalmente. È insito nel testo, con il richiamo alla Verità liberatrice, l'afflato emancipatorio, ora sublimato, delle precedenti pièces impegnate nella lotta per l'affermazione e la difesa della nuova società socialista. Il dramma è stato raramente rappresentato, per via del fatto che comprende circa quaranta personaggi e dura quattro ore, se messo in scena nella sua interezza. Tuttavia, è un testo di grande importanza filosofica per Brecht, che ha continuato a rielaborare fino al 1955. Se ne fornirà un adattamento filosofico concentrato sui punti teorici fondamentali e un numero ridotto di personaggi (15-20). Il Dott. F. Vona e la Dott.ssa S. Mazzone (co-docenti) svolgeranno la parte di attività relativa alla drammaturgia e la messa in scena della pièce, per il saggio finale.

B. Brecht, *Vita di Galileo*, edizione critica e traduzione a cura di Emilio Castellani, in *Teatro*, vol. II, Torino, Einaudi, 1978, pp. 1405-1523

B. Brecht, *Scritti teatrali*, a cura di E. Castellani, Torino, Einaudi, 2001

Dispense elettroniche messe a disposizione per il corso; utile è consultare anche altre versioni e traduzioni, che serviranno per l'adattamento.

P. Quintili, *Filosofie a teatro. Studi di messa in scena filosofica delle idee*, con la collaborazione di F. Vona, Milano, Biblion Edizioni, 2021

Bibliografia di riferimento:

P. Quintili, *Diderot: Teatro e libertà. Filosofia, censura e scrittura clandestina*, in «DIANOIA», n. 31/XXV, pp. 367-384, Bologna, 2020 [il testo, insieme ad altri materiali utili, sarà distribuito come dispense elettroniche in formato pdf].

G. Strehler, *Nessuno è incolpevole. Scritti politici e civili*, a cura di Stella Casiraghi, Milano, Editore Melampo, 2007.

Logica LM A (Gabriele Pulcini)

La filosofia della matematica di Brouwer e la logica intuizionistica. Dimostrazioni costruttive e non costruttive. Dimostrazioni indirette e reductio ad absurdum. Critica al principio del terzo escluso. La filosofia della matematica di Brouwer. Deduzione naturale per le logiche classica e intuizionista. Modelli di Kripke per la logica intuizionistica (correttezza e completezza). Decidibilità. Proprietà della disgiunzione

R. Zach. *Boxes and Diamonds*. The Open Logic Project. (Seconda parte)

L. Brouwer. *Lezioni sull'intuizionismo*. Boringhieri, 1983. (Prima lezione)

E. Casari. *La filosofia della matematica del 900*. Sansoni, 1973. (Introduzione)

A. Heyting. *Disputa*. Scritto pubblicato nell'antologia *La filosofia della matematica del 900* curata da E. Casari e edita da Sansoni.

Storia del pensiero ontologico A (Erminia Di Iulio)

“Di chi posso fidarmi?”. Realtà, autorità (epistemica) e testimonianza. Già David Hume aveva sottolineato che gran parte di tutto ciò che sappiamo dipende dalla testimonianza di altri – ove testimonianza indica (o può indicare), in questo contesto, il contenuto proposizionale veicolato dalla, e nella, comunicazione. Ciò significa anche che tutto ciò che si apprende dai libri, dalla televisione, da internet non è altro che (potenziale) conoscenza acquisita per testimonianza. Il corso si propone di offrire una efficace introduzione ai molti e diversificati problemi che avvolgono il rapporto tra conoscenza, testimonianza e autorità. Poiché tale problema è per nulla nuovo, ma, anzi, profondamente radicato nelle origini della cultura occidentale (basti pensare ad Omero), il corso prenderà in esame non solo i contemporanei dibattiti nell'ambito della filosofia analitica, ma, anche, alcuni momenti e autori del pensiero antico, come, per esempio, Antifonte.

Croce, M., *Di chi posso fidarmi: autorità ed esperti nella filosofia analitica contemporanea*, Il Mulino, 2019.

Di Iulio, E., *Epistemology of testimony in early Greek thought*, «Synthesis. A Journal for Philosophy», 2023.

Storia del pensiero scientifico antico A (Ambra Serangeli)

Teleologismo vs. anti-teleologismo, il dibattito antico sull'origine delle specie. Il dibattito tra teleologisti e anti-teleologisti sulla generazione delle specie, ovvero tra coloro che attribuiscono l'origine e la costituzione dei viventi ad una causa intelligente e quanti invece la considerano il prodotto di un accidente fisico, è la storia di una lunga e aspra controversia che inizia con i Presocratici e arriva a Darwin e alle contemporanee teorie dell'evoluzione. Il corso ripercorrerà la storia del dibattito antico sull'origine delle specie da Talete a Galeno, ricostruendone e indagandone gli aspetti teorici principali. In particolare, il tema sarà affrontato prendendo in esame le posizioni di Aristotele e Galeno, per quanto riguarda la tradizione teleologista, e degli atomisti, per quanto riguarda invece l'anti-teleologismo. Verranno quindi messe a confronto due opposte prospettive causali, alle quali corrispondono altrettante interpretazioni della struttura anatomica del corpo vivente. A tale scopo, saranno esaminate alcune parti del *De partibus animalium* di Aristotele e del *De usu partium* di Galeno. Particolare attenzione sarà inoltre dedicata anche alla zoogonia epicurea e alla teoria evolutiva delle funzioni biologiche descritte da Lucrezio nel IV e nel V libro del *De rerum natura*.

D. Sedley, *Creazionismo. Il dibattito antico da Anassagora a Galeno*, Carocci, Roma, 2007

Aristotele, *Opere scelte*, a cura di D. Lanza, M. Vegetti, Utet, Torino, 1996 (le pagine indicate e distribuite durante il corso)

Galeno, *Opere scelte*, a cura di I. Garofalo, M. Vegetti, Utet, Torino, 1978 (le pagine indicate e distribuite durante il corso)

Lucrezio, *La natura delle cose*, traduzione di L. Canali, Bur, Milano, 1994 (libri IV e V, e le pagine indicate durante il corso)

Un articolo a scelta tra:

M. Schiefsky, *Galen's teleology and functional explanation*, in «Oxford Studies in Ancient Philosophy», 33, 2015, p. 369-400

G. Campbell, *Zoogony and Evolution in Plato's Timaeus: The Presocratics, Lucretius and Darwin*, in M. R. Wright (ed.), *Reason and Necessity: Essays on Plato's Timaeus*, London and Swansea, 2000, p. 145-180

Altro materiale sarà distribuito agli studenti durante il corso.

Storia del pensiero scientifico antico LM A (Ambra Serangeli)

Teleologismo vs. anti-teleologismo, il dibattito antico sull'origine delle specie. Il dibattito tra teleologisti e anti-teleologisti sulla generazione delle specie, ovvero tra coloro che attribuiscono l'origine e la costituzione dei viventi ad una causa intelligente e quanti invece la considerano il prodotto di un accidente fisico, è la storia di una lunga e aspra controversia che inizia con i Presocratici e arriva a Darwin e alle contemporanee teorie dell'evoluzione. Il corso ripercorrerà la storia del dibattito antico sull'origine delle specie da Talete a Galeno, ricostruendone e indagandone gli aspetti teorici principali. In particolare, il tema sarà affrontato prendendo in esame le posizioni di Aristotele e Galeno, per quanto riguarda la tradizione teleologista, e degli atomisti, per quanto riguarda invece l'anti-teleologismo. Verranno quindi messe a confronto due opposte prospettive causali, alle quali corrispondono altrettante interpretazioni della struttura anatomica del corpo vivente. A tale scopo, saranno esaminate alcune parti del *De partibus animalium* di Aristotele e del *De usu partium* di Galeno. Particolare attenzione sarà inoltre dedicata anche alla zoogonia epicurea e alla teoria evolutiva delle funzioni biologiche descritte da Lucrezio nel IV e nel V libro del *De rerum natura*.

D. Sedley, *Creazionismo. Il dibattito antico da Anassagora a Galeno*, Carocci, Roma, 2007

Aristotele, *Opere scelte*, a cura di D. Lanza, M. Vegetti, Utet, Torino, 1996 (le pagine indicate e distribuite durante il corso)

Galeno, *Opere scelte*, a cura di I. Garofalo, M. Vegetti, Utet, Torino, 1978 (le pagine indicate e distribuite durante il corso)

Lucrezio, *La natura delle cose*, traduzione di L. Canali, Bur, Milano, 1994 (libri IV e V, e le pagine indicate durante il corso)

Un articolo a scelta tra:

M. Schiefsky, *Galen's teleology and functional explanation*, in «Oxford Studies in Ancient Philosophy», 33, 2015, p. 369-400

G. Campbell, *Zoogony and Evolution in Plato's Timaeus: The Presocratics, Lucretius and Darwin*, in M. R. Wright (ed.), *Reason and Necessity: Essays on Plato's Timaeus*, London and Swansea, 2000, p. 145-180

Altro materiale sarà distribuito agli studenti durante il corso.

Storia del pensiero teologico A (Giovanni Salmeri)

Invenzione del cristianesimo: l'opera e il pensiero di Paolo. La figura di Paolo è cruciale nelle origini del cristianesimo: le sue lettere sono gli scritti più antichi del *Nuovo Testamento*, alcune sue idee (tra cui quella centrale dell'accesso alla fede in Cristo da parte di tutti i popoli) sono state decisive nell'autocomprensione delle prime generazioni cristiane. Ma qual è allora il suo rapporto con la predicazione di Gesù? È giustificato considerarlo l'«inventore» del cristianesimo, e in che senso? Seguendo il filo delle ricostruzioni storico-critiche avvenute nell'ultimo secolo (con un'attenzione particolare alla cosiddetta *New Perspective on Paul*) si cercheranno gli elementi per elaborare il problema.

Albert Schweitzer, *The Mysticism of Paul the Apostle*, Johns Hopkins University Press, Baltimore 1998

Alfred Wikenhauser, *La mistica di S. Paolo*, Morcelliana, Brescia 1958

Schalom Ben Chorin, *Paulus. Der Völkerapostel in jüdischer Sicht*, List, München 1970
Ed P. Sanders, *Paolo e il giudaismo palestinese*, Paideia, Brescia 1986
Ed P. Sanders, *Paul. The Apostle's Life, Letters, and Thought*, Fortress Press, Minneapolis 2015
Romano Penna, *Paolo scriba di Gesù*, Dehoniane, Bologna 2009
Romano Penna, *Paolo*, il Mulino, Bologna 2015
Indicazioni esatte sul programma di esame saranno pubblicate in Didatticaweb.

Storia del pensiero teologico B (Giovanni Salmeri)

Riletture di Paolo nella storia del cristianesimo. Il carattere dirompente del pensiero di Paolo ha fatto sì che alcune delle svolte più importanti nella storia del pensiero cristiano sono avvenute quando egli è stato nuovamente preso come punto di partenza per l'interpretazione della fede cristiana. In questo modulo verranno presi in considerazione tre personaggi emblematici: Agostino, che con la sua lettura radicale del tema della grazia elabora alcuni degli elementi caratteristici del cristianesimo latino; Martin Lutero, che nel Rinascimento inaugura una lettura del cristianesimo alternativa a quella romana; Karl Barth, che nel Novecento rompe con la tradizione della teologia liberale. Un'appendice sarà dedicata ad un meno noto e incompiuto tentativo artistico di ripartire da Paolo: quello di Pier Paolo Pasolini, che ne fa un alter ego che si confronta con la tirannia della società capitalistica.

Agostino, *Esposizione incompleta della Lettera ai Romani, Questioni sulla Lettera ai Romani, Le diverse questioni a Simpliciano*

Martin Lutero, *La lettera ai Romani (1515-1516)*, San Paolo, Roma 1996

Karl Barth, *Breve commentario all'Epistola ai Romani*, Queriniana, Brescia 1982

Pier Paolo Pasolini, *San Paolo*, Einaudi 1977

Indicazioni esatte sul programma di esame saranno pubblicate in Didatticaweb.

Storia della filosofia LM A (Paolo Quintili)

Il giovane Marx e la tradizione materialistica dell'età dei Lumi. «Immaginati Rousseau, Voltaire, Holbach, Lessing, Heine e Hegel riuniti assieme in una sola persona (dico riuniti, non gettati insieme alla rinfusa) e avrai Karl Marx...». Con queste parole Moses Hess (il «rabbino rosso») in una lettera a Berthold Auerbach descriveva, nel settembre del 1841, il giovane «dottor Marx», allora ventitreenne, ritenuto «forse l'unico autentico filosofo oggi vivente», il «mio idolo (...) che darà il colpo di grazia alla religione e alla politica medievali; egli unisce alla più profonda serietà filosofica uno spirito tra i più pungenti». Unione coerente del frizzante spirito filosofico della Francia rivoluzionaria e della «serietà germanica dell'esistenza». Di questo Marx – che si propone di sciogliere «l'enigma della storia», ossia «il problema dell'antagonismo tra l'uomo e la natura e il rapporto dell'uomo con l'uomo...» (Manoscritti parigini del 1844), che trascorrerà un lungo soggiorno a Parigi, nel 1844, momento della svolta dal radicalismo democratico al comunismo -, si indagheranno le fonti e la tradizione filosofica recente cui s'ispirò.

D. Diderot et al., *Arti, scienze e lavoro nell'età dell'Illuminismo. La filosofia dell'Encyclopédie*, a cura di P. Quintili, Roma, Pellicani, 1995 [testi scelti in pdf su "Didattica Web"].

K. Marx, *Scritti filosofici giovanili*, a cura di S. Moravia, Firenze, La Nuova Italia, 1976

M. Freddi-R. Zagaria (a cura di), *Diderot, i comunisti, Rousseau: critica sociale e democrazia*, Antologia, Milano, Signorelli, 1982 [testo completo in pdf su "Didattica Web"].

Storia della filosofia antica A (Daniela Patrizia Taormina)

La dottrina delle cause, dai Presocratici ad Aristotele. La nozione di causa fa parte del vocabolario di base della filosofia antica e costituisce un vero filo rosso del pensiero greco e latino in tutti gli ambiti (retorica, fisica, medicina, metafisica, politica, ecc.). Il corso si prefigge di ricostruire almeno nelle sue linee fondamentali questa storia, partendo dai Presocratici e giungendo sino ad Aristotele.

Aristotelis, *Metaphysica*, ed. W. Jaeger, Oxford, Oxford Classical Textes 1957

Aristotele, *Metafisica*, Libro I, introduzione, traduzione e note di R. L. Cardullo, Roma, Carocci, 2013, pp. 1-105; 151-240

Passi scelti da altri autori

Altri testi:

L. Perilli e D.P. Taormina (a cura di), *La filosofia antica*, UTET 2012, capp. 1-11, pp. 3-308.

Storia della filosofia antica B (Daniela Patrizia Taormina)

La dottrina delle cause, da Aristotele al VI sec. La nozione di causa fa parte del vocabolario di base della filosofia antica e costituisce un vero filo rosso del pensiero greco e latino in tutti gli ambiti (retorica, fisica, medicina, metafisica, politica, ecc.). In continuit  con il modulo A, il corso si prefigge di ricostruire almeno nelle sue linee fondamentali questa storia, partendo da Aristotele sino al VI sec.

Epicuro, *Epistola a Erodoto*, traduzione e commento di F. Verde, Roma, Carocci, 2010, passi scelti

Stoicorum Veterum Fragmenta, fr. 336-356

Alessandro di Afrodisia, *Commentario alla Metafisica di Aristotle*, a cura di G. Movia, Milano, Bompiani, passi scelti

Altri testi:

L. Perilli e D.P. Taormina (a cura di), *La filosofia antica*, Torino, UTET 2012, capp. 12-18, pp. 309-557.

Storia della filosofia antica LM A (Daniela Patrizia Taormina)

Platone e Aristotele a confronto: la natura degli enti matematici. 1. Il corso si prefigge di esaminare la natura e lo status degli enti matematici (aritmetici e geometrici in particolare). Tali enti che tipo di esistenza hanno? Un'esistenza separata dal sensibile, cio  trascendente, oppure sono il risultato di un'operazione mentale che li astrae dal sensibile? Questi interrogativi e le risposte che hanno ottenuto saranno analizzati alla luce del dibattito tra i Platonici e Aristotele e dell'influenza che tale dibattito ha avuto nei secoli successivi. Oltre alle questioni pi  prettamente filosofiche verranno messi a fuoco alcuni problemi testuali e di esegesi filosofica.

Aristotele, *Metafisica*, libro M

Platone, passi scelti dalla *Repubblica* e dal *Timeo*

J. E. Annas, *Interpretazione dei libri M-N della Metafisica di Aristotele. La filosofia della matematica in Platone e Aristotele*, Milano, Vita e Pensiero, 1992, p. 31-227, 272-329.

P. Donini, *La Metafisica di Aristotele. Introduzione alla lettura*, Roma, Carocci, 1995.

Storia della filosofia antica LM B (Daniela Patrizia Taormina)

Platone e Aristotele a confronto: la natura degli enti matematici. 2. Il corso si prefigge di esaminare la natura e lo status degli enti matematici (aritmetici e geometrici in particolare). Tali enti che tipo di esistenza hanno? Un'esistenza separata dal sensibile, cioè trascendente, oppure sono il risultato di un'operazione mentale che li astrae dal sensibile? Questi interrogativi e le risposte che hanno ottenuto saranno analizzati alla luce del dibattito tra i Platonici e Aristotele e dell'influenza che tale dibattito ha avuto nei secoli successivi. Oltre alle questioni più prettamente filosofiche verranno messi a fuoco alcuni problemi testuali e di esegesi filosofica.

Aristotele, *Metafisica*, libro N

Platone, passi scelti dalla *Repubblica* e dal *Timeo*

J. E. Annas, *Interpretazione dei libri M-N della Metafisica di Aristotele. La filosofia della matematica in Platone e Aristotele*, Milano, Vita e Pensiero, 1992, p. 31-227, 272-329.

C. Maggi, *Sinfonia matematica. Aporie e soluzioni in Platone, Aristotele, Plotino, Giamblico*, Napoli, Loffredo Editore, 2010, p. 23-77

Storia della filosofia contemporanea A (Anselmo Aportone)

La struttura e i problemi fondamentali della Critica della ragion pura. 1. Nel trecentenario della nascita di Immanuel Kant, il corso si propone di presentare e invitare allo studio di quello che per molti «resta il più grande singolo libro della filosofia occidentale moderna» (P. F. Strawson). In esso Kant compie la sua famosa «rivoluzione copernicana», il cui senso generale si può forse riassumere nella semplice sostituzione di un verbo: per comprendere la possibilità dell'esperienza non si assuma di *avere* esperienze (presupponendo la realtà separata e precostituita di soggetto e oggetto, mente e mondo), bensì che occorre *fare* esperienza. Dopo Kant non si dovrebbe più pensare alla relazione cognitiva come a un rispecchiamento del mondo nella mente, ma la si deve comprendere come un'attività sintetica condizionata dalle forme e dai principi specifici delle diverse facoltà del soggetto conoscente e dai dati fenomenici, tesa a determinare in un processo unitario e interminabile (l'esperienza appunto) tanto l'autocoscienza del soggetto e la conoscenza di noi stessi quanto la coscienza del mondo e la conoscenza dei fenomeni esterni. Il modulo A tratterà della prima parte della *Critica*, Prefazioni, Introduzione, *Estetica Trascendentale*, *Analitica trascendentale* fino all'*Osservazione generale sul sistema dei principi* compresa.

I. Kant, *Critica della ragion pura*, a cura di C. Esposito, Bompiani, Milano, i capitoli sopra indicati.

In riferimento ad entrambi i moduli si consigliano, come introduzioni e commentari per l'approfondimento, i libri seguenti:

E. Cassirer, *Vita e dottrina di Kant*, Castelvechi

S. Marcucci, *Guida alla lettura della Critica della ragion pura*, Laterza

G. Bird, *The Revolutionary Kant. A commentary on the Critique of Pure Reason*, Open Court

G. Mohr & M. Willaschek (a cura di), Immanuel Kant. *Kritik del reinen Vernunft*, Akademie Verlag

Storia della filosofia contemporanea B (Anselmo Aportone)

La struttura e i problemi fondamentali della Critica della ragion pura. 2. Nel trecentenario della nascita di Immanuel Kant, il corso si propone di presentare e invitare allo studio di quello che per molti «resta il più grande singolo libro della filosofia occidentale moderna» (P. F. Strawson). In esso Kant compie la sua famosa «rivoluzione copernicana», il cui

senso generale si può forse riassumere nella semplice sostituzione di un verbo: per comprendere la possibilità dell'esperienza non si assuma di *avere* esperienze (presupponendo la realtà separata e precostituita di soggetto e oggetto, mente e mondo), bensì che occorre *fare* esperienza. Dopo Kant non si dovrebbe più pensare alla relazione cognitiva come a un rispecchiamento del mondo nella mente, ma la si deve comprendere come un'attività sintetica condizionata dalle forme e dai principi specifici delle diverse facoltà del soggetto conoscente e dai dati fenomenici, tesa a determinare in un processo unitario e interminabile (l'esperienza appunto) tanto l'autocoscienza del soggetto e la conoscenza di noi stessi quanto la coscienza del mondo e la conoscenza dei fenomeni esterni. Il modulo B tratterà la parte restante dopo il primo Modulo: capitolo terzo e appendice dell'*Analitica trascendentale*, *Dialettica trascendentale* e *Dottrina del metodo*.

I. Kant, *Critica della ragion pura*, a cura di C. Esposito, Bompiani, Milano, i capitoli sopra indicati.

In riferimento ad entrambi i moduli si consigliano, come introduzioni e commenti per l'approfondimento, i libri seguenti:

E. Cassirer, *Vita e dottrina di Kant*, Castelvechi

S. Marcucci, *Guida alla lettura della Critica della ragion pura*, Laterza

G. Bird, *The Revolutionary Kant. A commentary on the Critique of Pure Reason*, Open Court

G. Mohr & M. Willaschek (a cura di), Immanuel Kant. *Kritik der reinen Vernunft*, Akademie Verlag

Storia della filosofia del Rinascimento LM A (Domenico Ferraro, Fiormichele Benigni)

La ragione scettica negli *Essais* di Montaigne. L'adesione da parte di Montaigne allo scetticismo di Sesto Empirico (giocato al tempo stesso contro dogmatici e neo-accademici) non è solo un esempio lampante di riscoperta umanistica dei classici, ma è un gesto di autentica riappropriazione teorica "moderna" da parte di Montaigne. In tal modo lo scetticismo, il primato del divenire, della provvisorietà e dell'instabilità dell'essere e del soggetto possono esser letti in chiave positiva, non come l'opposto del razionalismo, ma come costituzione di una nuova corrosiva forma di razionalità.

M. Ciliberto, *Rinascimento*, Pisa, Edizioni della Normale, 2016

M. de Montaigne, *Saggi* (ed. consigliata: a c. di F. Garavini e A. Tournon, Milano, Bompiani 2012)

Un testo a scelta fra:

R. Ragghianti, *Introduzione a Montaigne*, Roma-Bari, Laterza 2001

N. Panichi, *Montaigne*, Roma, Carocci 2010

N. Panichi, *Ecce homo. Studi su Montaigne*, Pisa, SNS 2017

N. Panichi, *I vincoli del disinganno. Per una nuova interpretazione di Montaigne*, Firenze, Olschki 2004

Altre indicazioni bibliografiche verranno fornite nel corso delle lezioni.

Storia della filosofia dell'Illuminismo A (Paolo Quintili)

Il materialismo filosofico di D'Holbach nel *Sistema della natura* (1770). Il concetto di «sistema» e di «spirito sistematico» fanno oggetto, nell'età dell'Illuminismo, di una riflessione filosofica specifica, svolta in modo critico – in particolare da D'Alembert, nel Discorso preliminare dell'*Encyclopédie* (1751) – con riferimento alle grandi sintesi razionalistiche del secolo precedente: Descartes, Spinoza, Leibniz. Tuttavia, di Spinoza in particolare, e del suo

«sistema» considerato «empio» e «ateo», viene recepita una lezione: è la natura il solo principio ordinatore tanto del reale quanto del pensiero. Un gran numero di opere filosofiche prendono dunque in esame, da una prospettiva nuova (prevalentemente empiristica), il «sistema della natura», ossia il modo in cui gli esseri che la compongono sono organizzati e gerarchizzati, e le forme/teorie attraverso le quali il pensiero umano le percepisce e le conosce. Due sintesi filosofiche, tra le altre, si distinguono per la loro originalità, quelle materialistiche di D'Holbach e Dom Deschamps (1716-1774) – autore fino a pochi decenni fa sconosciuto – di cui il corso intende indagare i legami e gli effetti nel quadro delle grandi filosofie del loro tempo.

Paul-Henry Thiry D'Holbach, *Sistema della natura, ossia delle leggi del Mondo Fisico e del Mondo Morale*, ed. it. a cura di A. Negri, Torino, UTET, 1978 [Testi scelti, saranno indicati all'inizio del corso].

Lecture consigliate:

G. Mori, *L'ateismo dei moderni. Filosofia e negazione di Dio da Spinoza a d'Holbach*, Roma, Carocci, 2017.

Il Dott. Antonio Cecere svolgerà un Seminario su: «L'ateismo di D'Holbach dal *Système de la nature* al *Bon sens*».

Lecture consigliate (per entrambi i moduli):

P. Quintili, «Dom Deschamps, Diderot et Spinoza. Deux versions parallèles du matérialisme biologique au XVIIIe siècle», in C. Borghero (a cura di), *La ragione e le sue vie*, Firenze, Le Lettere, 2015, pp. 332-356

E. Alfano, *Dieu est rien. La métaphysique matérialiste de Dom Deschamps*, Paris, L'Harmattan, 2020 [Testi scelti in traduzione italiana].

[I testi qui elencati saranno resi disponibili in formato elettronico PDF sul sito “Didattica Web” della cattedra].

N.B. A partire dal 1 ottobre 2023 sarà disponibile una «bacheca elettronica» in rete, sul sito di «Didattica web», dove lo studente troverà altri materiali, dispense, fotocopie in pdf ecc. utili allo svolgimento del corso.

N.B. La Dissertazione scritta - Per sostenere l'esame lo studente dovrà cimentarsi nella preparazione di una Dissertazione scritta (o “tesina”) di Filosofia sui temi del corso, su tracce assegnate dal Docente (verranno depositate in un file word su “Didattica Web”), da consegnare al massimo due giorni prima della data d'appello in cui s'intende sostenere l'esame.

Gli studenti non frequentanti devono presentarsi a ricevimento dal docente almeno una volta prima di sostenere l'esame.

Storia della filosofia dell'Illuminismo B (Paolo Quintili)

Il Vero sistema di Dom Léger-Marie Deschamps. Materialismo e metafisica. Il concetto di «sistema» e di «spirito sistematico» fanno oggetto, nell'età dell'Illuminismo, di una riflessione filosofica specifica, svolta in modo critico – in particolare da D'Alembert, nel Discorso preliminare dell'*Encyclopédie* (1751) – con riferimento alle grandi sintesi razionalistiche del secolo precedente: Descartes, Spinoza, Leibniz. Tuttavia, di Spinoza in particolare, e del suo «sistema» considerato «empio» e «ateo», viene recepita una lezione: è la natura il solo principio ordinatore tanto del reale quanto del pensiero. Un gran numero di opere filosofiche prendono dunque in esame, da una prospettiva nuova (prevalentemente empiristica), il «sistema della natura», ossia il modo in cui gli esseri che la compongono sono organizzati e gerarchizzati, e le forme/teorie attraverso le quali il pensiero umano le percepisce e le conosce. Due sintesi filosofiche, tra le altre, si distinguono per la loro originalità, quelle materialistiche di D'Holbach e Dom Deschamps (1716-1774) – autore fino a pochi decenni fa

sconosciuto – di cui il corso intende indagare i legami e gli effetti nel quadro delle grandi filosofie del loro tempo.

Dom Léger-Marie Deschamps, *La Verità, ossia il Vero Sistema*, 2 vol., ed. fr. a cura di B. Delhomme, Paris, Vrin, 1993 [Testi scelti in traduzione italiana].

La Dott.ssa Eleonora Alfano svolgerà un Seminario, comune ai due moduli, su: «L'ateismo illuminato di Dom Deschamps».

Lecture consigliate (per entrambi i moduli):

P. Quintili, «Dom Deschamps, Diderot et Spinoza. Deux versions parallèles du matérialisme biologique au XVIIIe siècle», in C. Borghero (a cura di), *La ragione e le sue vie*, Firenze, Le Lettere, 2015, pp. 332-356.

E. Alfano, *Dieu est rien. La métaphysique matérialiste de Dom Deschamps*, Paris, L'Harmattan, 2020 [Testi scelti in traduzione italiana].

[I testi qui elencati saranno resi disponibili in formato elettronico PDF sul sito "Didattica Web" della cattedra].

N.B. A partire dal 1 ottobre 2023 sarà disponibile una «bacheca elettronica» in rete, sul sito di «Didattica web», dove lo studente troverà altri materiali, dispense, fotocopie in pdf ecc. utili allo svolgimento del corso.

N.B. La Dissertazione scritta - Per sostenere l'esame lo studente dovrà cimentarsi nella preparazione di una Dissertazione scritta (o "tesina") di Filosofia sui temi del corso, su tracce assegnate dal Docente (verranno depositate in un file word su "Didattica Web"), da consegnare al massimo due giorni prima della data d'appello in cui s'intende sostenere l'esame.

Gli studenti non frequentanti devono presentarsi a ricevimento dal docente almeno una volta prima di sostenere l'esame.

Storia della filosofia medievale A (Cecilia Panti)

Filosofia e sistema dei saperi nel Medioevo. Il corso è suddiviso in due parti, integrate in ogni lezione: 1) parte istituzionale: introduzione agli autori e ai temi principali della filosofia medievale (secoli V-XIV); 2) parte monografica: il corso è centrato sulla pluralità dei sistemi filosofici durante millennio medievale, segnato dalle correnti del platonismo, da vari filoni dell'aristotelismo, dall'incontro con il pensiero filosofico arabo ed ebraico. Essendo un corso istituzionale obbligatorio, è vivamente raccomandata la frequenza. Gli studenti lavoratori non frequentanti devono concordare con la docente le integrazioni bibliografiche che verranno comunicate al termine del corso.

Pasquale Porro e Costantino Esposito, *Filosofia antica e medievale*, Laterza, Bari (solo la parte medievale).

Dispense e testi che verranno letti e commentati, e verranno resi disponibili a lezione (sulla classe allestita nella piattaforma Teams o altro strumento).

Gli studenti non frequentanti dovranno concordare con la docente il programma integrativo, che verrà stabilito alla fine del corso.

Bibliografia di riferimento:

Etienne Gilson, *La filosofia nel Medioevo. Dalle origini patristiche alla fine del XIV secolo*, Firenze, La Nuova Italia, 1973 e ristampe successive.

Michela Pereira, *La filosofia nel Medioevo. Secoli VI-XV*, Carocci, Roma 2008.

Storia della filosofia medievale B (Cecilia Panti)

Pitagora e pitagorismo nel Medioevo. Il corso intende presentare la figura di Pitagora nel medioevo quale emblema delle discipline matematiche racchiuse nel 'quadrivio', la quadruplicata via filosofica che ha nel filosofo di Samo il suo mitico padre fondatore, e quale figura carismatica della tradizione filosofico-teologica che assume il numero a fondamento ontologico della realtà. Partendo dall'età di Boezio, al quale si deve lo stesso conio del termine quadrivio, saranno ripercorsi alcuni snodi principali del pitagorismo medievale fino alla riproposizione umanistica. I testi saranno forniti a lezione, in traduzione italiana. Gli studenti non frequentanti dovranno concordare con la docente il programma integrativo, che verrà stabilito alla fine del corso.

Antonio Donato, *Boezio. Un pensatore tardoantico e il suo mondo*, Carocci 2021

Brill's Companion to the Reception of Pythagoras and Pythagoreanism in the Middle Ages and the Renaissance, eds. I. Caiazzo, C. Macris, A. Robert, Leiden, Brill 2022 (solo alcuni contributi che verranno resi disponibili a lezione)

Dispense e testi che verranno letti e commentati verranno resi disponibili a lezione (sulla classe allestita nella piattaforma Teams o altro strumento).

Bibliografia di riferimento:

Antonio Donato, *Boezio. Un pensatore tardoantico e il suo mondo*, Carocci 2021

Brill's Companion to the Reception of Pythagoras and Pythagoreanism in the Middle Ages and the Renaissance, eds. I. Caiazzo, C. Macris, A. Robert, Leiden, Brill 2022

David Albertson, *Mathematical Theologies. Nicholas of Cusa and the Legacy of Thierry of Chartres*. Oxford: Oxford University Press 2014

Cecilia Panti, *Filosofia della musica. Tarda antichità e medioevo*, Roma, Carocci 2008

Storia della filosofia medievale LM A (Cecilia Panti)

Ovidio filosofo nel poema pseudo-ovidiano *De vetula*. Il corso è centrato sul poema pseudo-ovidiano *De vetula* (La vecchia), risalente alla prima metà del 1200. Il poema, in esametri, racconta il cambiamento della vita di Ovidio attuato attraverso un percorso filosofico avente come culmine l'astrologia, disciplina che profetizza l'avvento del cristianesimo. Alternando la descrizione dei piaceri erotici e dei giochi matematici al racconto - nel tono della commedia elegiaca - dell'inganno operato dalla Vecchia che induce Ovidio al cambiamento di vita, il testo approda infine a ricostruire l'ascesa filosofica alla teologia, compiuta all'insegna della divinizzazione dell'uomo tramite il dogma della resurrezione, in una prospettiva millenaristica che gli studi più recenti riconducono all'ambiente francescano, e in modo particolare a Ruggero Bacone. I testi saranno forniti a lezione, in traduzione italiana. Gli studenti lavoratori non frequentanti devono concordare con la docente le integrazioni bibliografiche che verranno comunicate al termine del corso.

The Pseudo-Ovidian De Vetula, text, introduction and notes by D. M. Robathan, Amsterdam, Hakkert 1968 (sezioni che saranno fornite a lezione)

Cecilia Panti, «Ascendam in celum si demonstratio pennas annuat. Ovidio filosofo nello pseudo-ovidiano *De vetula*», in *L'antichità classica nel pensiero medievale*, a cura di A. Palazzo, Trento, FIDEM, 2011, 171-205

Dispense e testi che verranno letti e commentati verranno resi disponibili a lezione (sulla classe allestita nella piattaforma Teams o altro strumento).

Bibliografia di riferimento:

The Pseudo-Ovidian De Vetula, text, introduction and notes by D. M. Robathan, Amsterdam, Hakkert 1968 (sezioni che saranno fornite a lezione)

Cecilia Panti, «Ascendam in celum si demonstratio pennas annuat. Ovidio filosofo nello pseudo-ovidiano *De vetula*», in *L'antichità classica nel pensiero medievale*, Trento, FIDEM, 2011, 171-205

Cecilia Panti, *Immagini della donna nello pseudo-ovidiano De vetula*, in *Vedere nell'ombra. Studi su natura, spiritualità e scienze operative offerti a Michela Pereira*, SISMEL Edizioni del Galluzzo, Firenze 2018, pp. 161-177

Cecilia Panti, *An Astrological Path to Wisdom. Richard de Fournival, Roger Bacon and the Attribution of the Pseudo-Ovidian De vetula*, in *Richard de Fournival et les sciences au XIIIe siècle*, SISMEL Edizioni del Galluzzo, Firenze 2018 pp. 363-400

Emore Paoli, *Il De vetula e Ruggero Bacone. Retorica e scienza nel XIII secolo*, in *Medioevo latino e cultura europea in ricordo di Claudio Leonardi*, SISMEL Edizioni del Galluzzo, Firenze 2021, pp. 289-307.

Storia della filosofia moderna A (Domenico Ferraro)

I Due trattati sul governo di John Locke. John Locke e la tradizione giusnaturalistica antica e moderna

J. Locke, *I due trattati sul governo*, ed. a cura di B. Casalini, ed. Plus, Pisa, 2007

B. Casalini, *Introduzione ai Two Treatises of Government*, ivi, pp. 3-57

M. Sina, *Introduzione a Locke*, Laterza, Roma-Bari, 1982

N. Bobbio, *Il giusnaturalismo*, in *Storia delle idee politiche, economiche e sociali*, a cura di L. Firpo, IV, volume, I tomo, pp. 491-558

Storia della filosofia moderna B (Domenico Ferraro)

Il Contratto sociale di J.-J. Rousseau. La critica di Rousseau alla tradizione giusnaturalistica.

J.-J. Rousseau, *Contratto sociale*, ed. a cura di D. Girolano, Bompiani, Milano, 2022

P. Casini, *Introduzione a Rousseau*, Laterza, Roma-Bari, 1974

M. Menin, *Rousseau, un illuminista inquieto*, Carocci, Roma, 2021

Storia della filosofia moderna LM A (Domenico Ferraro)

Il Contratto sociale di J.-J. Rousseau. La critica di Rousseau alla tradizione giusnaturalistica.

J.-J. Rousseau, *Discorso sull'origine della disuguaglianza e Contratto sociale*, ed. a cura di D. Girolano, Bompiani, Milano, 2022

M. Reale, *Le ragioni della politica*, ed. digitale, Kappabit, 2019

M. Menin, *Rousseau, un illuminista inquieto*, Carocci, Roma, 2021

N. Bobbio, *Il giusnaturalismo*, in *Storia delle idee politiche, economiche e sociali*, a cura di L. Firpo, IV, volume, I tomo, pp. 491-558

Storia della filosofia tardoantica A (Mauricio Pagotto Marsola)

Introduzione al pensiero tardoantico. Il corso si propone di fornire un'introduzione alla filosofia della tarda antichità, sottolineando alcuni elementi della filosofia di Plotino. Il corso sarà diviso in tre parti. Nella prima parte verranno analizzati alcuni frammenti di pensatori medioplatonici, in particolare il *Didaskalikos*. Nella seconda parte si analizzeranno alcuni testi di Plotino che affrontano questioni metodologiche e altri temi fondamentali, come le ipòstasi, che sono i principi dell'intelligibile, gli elementi dell'antropologia e dell'etica. A tal fine saranno utili alcuni estratti dai trattati VI 9 [9] (Sul bene o sull'Uno); V 9 [5] (Sull'intelletto, le

idee e l'essere); V 1 [10] (Sulle ipostasi che sono principi); I 3 [20] (Sulla dialettica); III 8 [30] (Sulla natura, la contemplazione e l'Uno); II 9 [33] (Contro gli gnostici); VI 7 [38] (Come nasce la molteplicità delle idee e sul Bene); III 7 [45] (Sull'eternità e il tempo); V 3 [49] (Sulla conoscenza di sé). Nella terza parte, alcuni elementi del pensiero di Proclo saranno analizzati in modo altrettanto introduttivo.

Plotini Opera. Ed. P. Henry e H. R. Schwyzer (3 vols.). Bibliotheca Oxoniensis. Oxford University Press, 1964-1983.

Plotino. Enneadi. Trad., introd. e note di M. Casaglia, C. Guidelli, A. Linguisti e F. Moriani, Torino, UTET, 1997.

Proclo. Teologia platonica. Milano, Bompiani, 2018.

Proclo. I manuali. Milano, Rusconi, 1998.

Vimercati, E. (a cura di). Medioplatonici. Opere, Frammenti, Testimonianze. Milano, Bompiani, 2015.

Gioè, A. (a cura di). Filosofi medioplatonici del II secolo d.C. Testimonianze e frammenti.

Gaio, Albino, Lucio, Nicostrato, Tauro, Severo, Arpocrazione. Napoli, Bibliopolis, 2003.

Chiaradonna, R. (a cura di). Filosofia tardoantica. Roma, Carocci, 2012.

Chiaradonna, R. Plotino. Roma, Carocci, 2009.

Donini, P. Le scuole, l'anima, l'impero: la filosofia antica da Antioco a Plotino. Torino, Rosenberg & Sellier, 1982.

O'Meara, D. J. Platonismo, pitagorismo, aristotelismo, in Perilli, L. e Taormina, D. P. La filosofia antica. Itinerario storico e testuale. Torino, UTET, 2012, pp. 450-465.

Taormina, D. P. Filosofia e filosofi di lingua greca nei sec. III-VI d.C. Da Plotino agli ultimi commentatori di Alessandria, in Perilli, L. e Taormina, D. P. La filosofia antica. Itinerario storico e testuale. Torino, UTET, 2012, pp. 466-513.

Storia greca LM A (Alessandra Inglese)

Lo sviluppo storico della polis. La complessità del fenomeno; fra mito e storia; processi «endogeni» e «relazionali» (fra spinte autonomistiche ed egemonie nel V e IV sec. a.C.)

Appunti delle lezioni e dossier di testi critici fornito durante le lezioni.

C. Ampolo, *Il sistema della polis. Elementi costitutivi della civiltà greca*, in S. Settis (a cura di), *I Greci. Storia, cultura, arte, società*, Torino, Einaudi, II.1, 1996, pp. 297-342

M. Lombardo, *La polis: società e istituzioni*, in E. Greco (a cura di), *La città greca antica. Istituzioni, società e forme urbane*, Roma 1999, pp.5-36;

M. Lupi, *Le origini di Sparta e il Peloponneso arcaico*, in M. Giangiulio (a cura di), *Storia d'Europa e del Mediterraneo*, III: *Grecia e Mediterraneo dall'VIII secolo all'età delle guerre persiane*, Roma 2007, pp. 363-393;

Inoltre, almeno tre testi critici (forniti durante le lezioni) o una monografia a scelta fra le seguenti:

C. Ampolo, *La città antica. Guida storica e critica*, Roma-Bari (Laterza) 1980

C. Bearzot, *La polis greca*, Bologna (il Mulino) 2009

M. Lupi, *Sparta. Storia e rappresentazioni di una città greca*, Roma (Carocci) 2019

Teoria della conoscenza A (Anselmo Aportone)

Mondo della vita e ragione ne *La crisi delle scienze europee e la fenomenologia*

trascendentale. L'idea che guida Husserl nella sua opera più nota è «quella di mostrare quanto l'obiettivismo della fisica moderna sia il legittimo risultato di un'operazione concettuale di grandiosa portata. L'errore non sta nell'abbandono della pseudo-immediatezza

del mondo della vita, ma [...] nel non riuscire più a riconoscere che l'operare concettuale della scienza non è da intendersi ingenuamente come diretta manipolazione di rappresentazioni. La distinzione (piuttosto che contrapposizione) tra scienza e mondo della vita mette in luce la razionalità propria di quest'ultima [...] che è essa stessa] un'operazione della soggettività. [...] L'approfondimento della tematica della riduzione al fenomeno [...] resta incentrata sui due pilastri di sempre del progetto husserliano: la coscienza e le "cose stesse" [...] secondo la sua] ispirazione originaria iscritta nel progetto di una critica della ragione» (G. Gigliotti).

E. Husserl, *La Crisi delle scienze europee e la fenomenologia trascendentale*, il Saggiatore

P. Bucci, *La Crisi delle scienze europee di Husserl*, Carocci